TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2545_003**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Padova 24 lugl. 84 a sera

Ippolito e Cesare carissimi, — scappo per pochi momenti a scamuna procedura che mi guasta anche, e dall'afa soffocante della mia stanza, vengo a respirare fra voi l'aria del mare, e a rinfrescarmi l'anima nella vostra compagnia.

Spiacquemi assai di non aver potuto stringervi una mano prima della vostra partenza, ma il caro saluto lasciatomi a casa da Cesare non lo ricevetti che troppo tarde.

Or, ditemi: che vita fate costà? come li trovate que' poveri pescatori? Ippolito armonizza egli i suoi canti al canto di quel gran poeta che è il mare? E il mio scandalosissimo Cesare spende forse tutto il giorno nell'ardor sbirciando attraverso l'occhialetto le brune spose che stanno porte di casa

Vanno mostrando con le poppe il petto?

Scrivetemi, ve ne prego, e a dilungo.

Oggi il prof. Zambelli nel dirci il solito addio si è lasciato ire a tenerumi e ha mostrato di piangere; (lagrime di predicatore!) e

come i predicatori ne ho lasciati due ricordi politici, e fu salutato dalla intera scuola con applausi vivissimi e sinceri ... quanto le sue lagrime.

Intanto io son qui che mi arrabatto col caldo e colla procedura che ho appena incominciato a conoscere: per fortuna è venuto al vostro amico Leonardo tanto (+) la pietosa inspirazione di venirmi a far compagnia e così il fastidio dello studio è temperato in guisa da farsi sentire appena.

Or, buona notte; — voi vi addormenterete al dolce sussurro del mare, ed io al ciarlecio dei creditori, dell'oberato, e del giudice che mi ronzano importunamente nella testa. State sani ed allegri e ricordatevi qualche volta anche

Del vostro
Augusto Bona

(+) il quale m'incarica di salutarvi tanto tanto, unitamente al caro Cesare; vorrebbe scrivervi ma quella maledettissima Politica non gliene lascia il tempo. —

ms 2565/3

Padova 24 lugl. 54 a sera

Ippolito e Cesare carissimi, — scappo per pochi momenti a mamma procedura che mi guata arcigna, e dall'afa soffocante della mia stanza, vengo a respirare fra voi l'aria del mare, e a rinfrescarmi l'animo nella vostra compagnia.

Spiacquemi assai di non aver potuto stringervi una mano prima della vostra partenza, ma il caro scritto lasciatomi a casa da Cesare non lo ricevetti che troppo tardi.

Or, ditemi: che vita fate costà? come li trovate que' poveri pescatori? Ippolito armonizza egli i suoi canti al canto di quel gran poeta che è il mare? E il mio scandalosissimo Cesare spende forse tutt[illegible] [illegible] nell'andar sbirciando attraverso l'occhialetto le brune [illegible]